

«Giorno» te' rà una conferenza stampa per scogliere quelle reticenze alle quali fa riferimento nel suo ultimo editoriale.

In una breve dichiarazione rilasciata oggi, prima di partire per Roma, egli ha smentito di avere per ora la prospettiva di fondare un nuovo giornale. Baldacci ha mostrato molti telegrammi di uomini politici ed il testo di un articolo apparso su *Le Monde* in cui vengono narrate le vicende che hanno portato alla sua sostituzione. «Tirerò, nei prossimi giorni — ha detto — le conclusioni di questa mia esperienza. Da moltissime parti mi sono state richieste dichiarazioni che, dispiaciatamente, almeno per ora, non posso fare. Il nodo della lotta che si è svolta intorno al *Giorno* non risiede dove si crede».

«Tutta la ridda di notizie intorno alla possibilità che io crei a Milano un altro quotidiano, oppure un settimanale — ha detto ancora — non sono, per ora, che da considerarsi alla stregua di voci. Certo non mi ritirerò a vita privata, anzi ho intenzione di continuare la mia battaglia, ma i miei programmi futuri dipendono dalle circostanze e dalle prospettive che lo stesso cercherò di valutare».

Del clamoroso avvenimento si parlava da moltissimi giorni nei corridoi di Montecitorio e nelle anticamere del Viminale: la questione del *«Giorno»* era diventata uno dei problemi intorno ai quali si intrecciano le voci più contrastanti e che aveva polarizzato l'attenzione degli ambienti giornalistici. Tuttavia, una cortina di silenzio è calata significativamente sull'episodio non appena si è usciti dalla fase delle indiscrezioni: l'annuncio del licenziamento di Baldacci è stato pubblicato in poche righe e senza commento da tutti i giornali governativi e di informazione, e solo la *«Voce Repubblicana»*, oltre al nostro giornale, ha dato all'avvenimento il valore esemplare che esso ha per chiarire i termini reali della questione della libertà di stampa in Italia: Il quotidiano repubblicano scrive che l'allontanamento di Baldacci dal *«Giorno»* è un altro sintomo della grave crisi politica che attraversa il nostro Paese e del grave e drammatico contrasto di fondo che percorre la società italiana». Dopo aver affermato che il *«Giorno»* era l'unico grande quotidiano di informazione che rompeva la catena di intima solidarietà e di omogeneità di origine che lega tutti i grandi giornali di informazione», la *«Voce Repubblicana»* aggiunge: «Il presidente del Consiglio non ha compiuto un atto di eroica autorità. Egli ha puntigliosamente difeso — e ci dispone constatarlo — una sua politica attuale che è in stretto, direi quasi inopportuno, contrasto con la sua politica di ieri. Ma esercitare un'azione puntigliosa da posizioni di governo non è avere ragione; è, semmai provare il contrario. Comunque, dopo la sostituzione del direttore del *«Giorno»*, la posizione dell'on. Moro e della corrente di sinistra della DC diventa ancora più difficile a mantenersi nello equilibrio instabile attuale».

Un telegramma di solidarietà a Baldacci ha inviato l'ex sindaco di Firenze, on. La Pira, il quale nel suo messaggio, ha ricordato alcune prese di posizione dell'ex direttore del *«Giorno»*, in favore degli operai fiorentini; rileva: «Pazienza se ora lei, paga, come sempre avviene, un prezzo di sofferenza per questa sua azione intelligente e generosa. Ma le ingiustizie sono sempre transitorie. Sono rapidamente vinte dalla giustizia difesa e sofferta. La conforti in questa alba del nuovo anno l'amicizia preziosa e la preghiera viva dei deboli e degli oppressi. Buon anno».

A Milano, l'altra sera gli operai della tipografia in cui si stampa il *«Giorno»* hanno fermato il lavoro per una ora, in segno di affettuosa solidarietà col direttore uscente, ma, al tempo stesso e soprattutto, in difesa della libertà di stampa.

GIRANO NELL'UNIVERSO SPUTNIK E LUNIK

• Vol vi levate ancora con gli stessi mesi in uso all'epoca dei carri tirati dai buoi. Perciò da ogni pulizia personale perfetta con

Un brevetto dell'Industria Chimica Germanica

altrettanto, senza scarti, senza danni, per le reti delle università cliniche anche per le più delicate e per persone allergiche al saponio. pulisce in profondità, ristabilisce l'epidermide.

La pulizia nelle pertutte e negli obiettivi, volantini e campioni

Batti per la fascia: Sono CAPARRINI - EMPOLI Via Fiorentina, 69 - Tel. 7150

Batti per l'Italia: ABC - Bolzano, Cca. Post. 30

Bloccate l'Aurelia da una mina in mare e la Foggia - Potenza da una bomba



Un o.d.g. del Comitato regionale

I giovani d.c. umbri per l'Ente Regione

Impegno per sollecitare iniziative analoghe dagli altri organismi giovanili d.c.

PERUGIA, 1. — Si è riunito a Roma il Comitato regionale del Movimento giovanile della DC umbra per discutere in merito al problema dell'Ente regione.

Al termine della discussione, il Comitato ha ritenuto opportuno prendere una precisa posizione che è stata riassunta nel seguente documento: «Il movimento giovanile democristiano dell'Umbria ribadisce la propria posizione favorevole all'Ente regione ricordando che uno dei temi più importanti della campagna elettorale del 1958 fu la promessa programmatica dello Ente regione entro la presente legislatura. I motivi che spingono, oggi, il Movimento giovanile a riprendere il tema della realizzazione dell'Ente regione sono vari, e tra questi vanno senz'altro ricordati:

1) la necessità di un rinvigorimento della tradizione autonomistica dei cattolici, i quali hanno sempre considerato il decentramento e la autonomia degli enti locali in base alla dottrina sociale cristiana per cui lo Stato ha il dovere di lasciare alle società minori tutto ciò che, da esse può essere compiuto e ciò a garanzia della libertà e dell'elevamento della personalità umana;

2) il rafforzamento della democrazia in Italia. Di fronte ai pericoli che ci può presentare uno Stato acerbiatore, livellatore e burocratico, è necessario vedere la Regione come mezzo efficiente per una politica più moderna che attraverso una completa valorizzazione di tutte le libere energie locali disponibili e l'attuazione del distacco fra potere politico e cittadino, concorrerà a rafforzare la democrazia all'interno del Paese».

3) lo stimolo e il coordinamento di una politica di sviluppo economico fondata nel concorso delle energie regionali: il concorso delle forze politiche regionali, alla realizzazione del Piano Vanoni e di una politica di pianificazione nazionale che modernizzi tutte le strutture dell'Ente dell'Umbria, intende impegnarsi in una lotta a favore dell'Ente regione portando avanti le seguenti iniziative: consolidare l'entusiasmo dei cattolici all'Ente regione, stimolare nell'interno del partito le iniziative di studio per una politica di sviluppo economico dell'Umbria, sensibilizzazione della classe dirigente e dei giovani attorno ad alcune iniziative politiche sul piano sociale ed economico, attivare rivelatori di tutte le energie locali, appelli agli altri centri regionali del Movimento giovanile d.c. affinché si pronuncino in favore dello Ente regione».

Una presa di posizione questa, come si vede, coraggiosa e decisiva se non addirittura polemica nei riguardi della politica regionalista seguita dalla DC umbra che, fra tentennamenti, incertezze o aperture a rifiuti, non è ancora riuscita a definire il problema e a strutturarlo coerentemente con le esigenze economiche e sociali dell'Umbria dove, per le convergenze politiche esistenti sull'Ente regione, il

I congressi delle Federazioni

Oggi e domani

TRAPANI, con Vello Spano della Direzione del P.C.; S. AGATA MILETTO, con Gennaro Micali del C.C.; MELFI, Giallo Spallone del C.C.; LECCE, con Pietro Scchia del C.C.; ISERNIA, con Arcangelo Valli della C.C. C.

5 gennaio

MESSINA, con Emanuele Macaluso del C.C.; TERMINI IMERSE, con Salvatore Cacciapuoti.

Questo è dunque l'effetto delle radiazioni ionizzanti, fra cui sono da comprendere appunto i raggi X. Resta il pericolo a cui espongono i raggi molli, come i raggi X, raggi che sono, come è largamente noto, dannosi per l'organismo umano in quanto appartenenti al gruppo delle cosiddette «radiazioni ionizzanti».

Per intendere il significato di questa definizione bisogna sapere che queste radiazioni urtano contro la materia che incontrano lungo il loro percorso tendono a disintegrarla. Si sa che la materia è costituita di molecole, e queste di atomi, e che gli atomi comprendono a loro volta delle particelle più piccole detteioni, e più precisamente elettroni, perché dotati di carica elettrica (positiva o negativa).

I raggi X, investendo gli atomi che compongono la materia, li scindono in ioni positivi e ioni negativi, sicché questa materia viene ad avere — se l'azione di tali raggi è sufficientemente energica e sufficientemente prolungata — non più una composizione a base di atomi, ma una composizione a base di ioni. E come per una qualche cosa che sia stata da un determinato fenomeno ridotta in parti infinitamente piccole usiamo dire che è stata atomizzata, cioè ridotta a una infinità di atomi, così per la materia che viene colpita dai raggi X si dice che viene ionizzata, ovvero ridotta a una infinità di ioni, e i raggi stessi sono detti perciò ionizzanti.

Più tardi, giungevano gli artificieri del Nucleo di Genova e degli ufficiali del Comando Martini, i quali, dopo un attento esame del luogo, portarono via il binario di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Ma è l'associazione di ioni in atomi e di atomi in molecole che dà alla materia la sua struttura normale e, in dipendenza di tale struttura, le sue normali funzioni, riportare violentemente la materia alla sua fase normale, vale a dire ai suoi componenti più semplici e più minimi, non significa solo disorganizzarla profondamente, bensì, per il fatto stesso di codesta disorganizzazione, togliere ogni normale funzionalità, riportarla a uno stato innaturale, patologico.

Raggi duri e raggi molli

FOGGIA, 1. — Il traffico sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza è rimasto interrotto per circa quattro ore a causa del rimanimento, a circa mezzo chilometro dal binario, di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Prima dell'arrivo degli artificieri del Comando militare di Nardò, i due binari erano stati disinnescati e abbattuti ad affrontare con tutte le ferocietà l'ordigno dal binario. La bomba pesava circa quattrocento chili.

FOGGIA, 1. — Il traffico sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza è rimasto interrotto per circa quattro ore a causa del rimanimento, a circa mezzo chilometro dal binario, di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Prima dell'arrivo degli artificieri del Comando militare di Nardò, i due binari erano stati disinnescati e abbattuti ad affrontare con tutte le ferocietà l'ordigno dal binario. La bomba pesava circa quattrocento chili.

FOGGIA, 1. — Il traffico sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza è rimasto interrotto per circa quattro ore a causa del rimanimento, a circa mezzo chilometro dal binario, di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Prima dell'arrivo degli artificieri del Comando militare di Nardò, i due binari erano stati disinnescati e abbattuti ad affrontare con tutte le ferocietà l'ordigno dal binario. La bomba pesava circa quattrocento chili.

FOGGIA, 1. — Il traffico sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza è rimasto interrotto per circa quattro ore a causa del rimanimento, a circa mezzo chilometro dal binario, di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Prima dell'arrivo degli artificieri del Comando militare di Nardò, i due binari erano stati disinnescati e abbattuti ad affrontare con tutte le ferocietà l'ordigno dal binario. La bomba pesava circa quattrocento chili.

FOGGIA, 1. — Il traffico sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza è rimasto interrotto per circa quattro ore a causa del rimanimento, a circa mezzo chilometro dal binario, di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Prima dell'arrivo degli artificieri del Comando militare di Nardò, i due binari erano stati disinnescati e abbattuti ad affrontare con tutte le ferocietà l'ordigno dal binario. La bomba pesava circa quattrocento chili.

FOGGIA, 1. — Il traffico sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza è rimasto interrotto per circa quattro ore a causa del rimanimento, a circa mezzo chilometro dal binario, di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Prima dell'arrivo degli artificieri del Comando militare di Nardò, i due binari erano stati disinnescati e abbattuti ad affrontare con tutte le ferocietà l'ordigno dal binario. La bomba pesava circa quattrocento chili.

FOGGIA, 1. — Il traffico sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza è rimasto interrotto per circa quattro ore a causa del rimanimento, a circa mezzo chilometro dal binario, di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Prima dell'arrivo degli artificieri del Comando militare di Nardò, i due binari erano stati disinnescati e abbattuti ad affrontare con tutte le ferocietà l'ordigno dal binario. La bomba pesava circa quattrocento chili.

FOGGIA, 1. — Il traffico sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza è rimasto interrotto per circa quattro ore a causa del rimanimento, a circa mezzo chilometro dal binario, di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Prima dell'arrivo degli artificieri del Comando militare di Nardò, i due binari erano stati disinnescati e abbattuti ad affrontare con tutte le ferocietà l'ordigno dal binario. La bomba pesava circa quattrocento chili.

FOGGIA, 1. — Il traffico sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza è rimasto interrotto per circa quattro ore a causa del rimanimento, a circa mezzo chilometro dal binario, di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Prima dell'arrivo degli artificieri del Comando militare di Nardò, i due binari erano stati disinnescati e abbattuti ad affrontare con tutte le ferocietà l'ordigno dal binario. La bomba pesava circa quattrocento chili.

FOGGIA, 1. — Il traffico sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza è rimasto interrotto per circa quattro ore a causa del rimanimento, a circa mezzo chilometro dal binario, di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Prima dell'arrivo degli artificieri del Comando militare di Nardò, i due binari erano stati disinnescati e abbattuti ad affrontare con tutte le ferocietà l'ordigno dal binario. La bomba pesava circa quattrocento chili.

FOGGIA, 1. — Il traffico sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza è rimasto interrotto per circa quattro ore a causa del rimanimento, a circa mezzo chilometro dal binario, di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Prima dell'arrivo degli artificieri del Comando militare di Nardò, i due binari erano stati disinnescati e abbattuti ad affrontare con tutte le ferocietà l'ordigno dal binario. La bomba pesava circa quattrocento chili.

FOGGIA, 1. — Il traffico sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza è rimasto interrotto per circa quattro ore a causa del rimanimento, a circa mezzo chilometro dal binario, di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Prima dell'arrivo degli artificieri del Comando militare di Nardò, i due binari erano stati disinnescati e abbattuti ad affrontare con tutte le ferocietà l'ordigno dal binario. La bomba pesava circa quattrocento chili.

FOGGIA, 1. — Il traffico sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza è rimasto interrotto per circa quattro ore a causa del rimanimento, a circa mezzo chilometro dal binario, di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Prima dell'arrivo degli artificieri del Comando militare di Nardò, i due binari erano stati disinnescati e abbattuti ad affrontare con tutte le ferocietà l'ordigno dal binario. La bomba pesava circa quattrocento chili.

FOGGIA, 1. — Il traffico sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza è rimasto interrotto per circa quattro ore a causa del rimanimento, a circa mezzo chilometro dal binario, di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Prima dell'arrivo degli artificieri del Comando militare di Nardò, i due binari erano stati disinnescati e abbattuti ad affrontare con tutte le ferocietà l'ordigno dal binario. La bomba pesava circa quattrocento chili.

FOGGIA, 1. — Il traffico sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza è rimasto interrotto per circa quattro ore a causa del rimanimento, a circa mezzo chilometro dal binario, di una bomba di aereo inesplosa, inserita nel traffico, e la rimisero subito a bloccare e dare alla traffica, segnalando anche alle vicine stazioni ferroviarie di fare attenzione.

Prima dell'arrivo degli artificieri del Comando militare di Nardò, i due binari erano stati disinnescati e abbattuti ad affrontare con tutte le ferocietà l'ordigno dal binario. La bomb